Giovedì 18 Gennaio 1894

Udine - Anno XII - N. 16.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti Anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I PIENI POTERI

Ha fatto la sua comparsa nei giornali da qualche settimana la notizia che il Ministero, alla riapertura della Camera, intenda domandare i pieni poteri per la riforma amministrativa, e cominciano ad animarsi le discussioni pro e contro questo straordinario provvedimento. È un brutto sintomo però che anche qualche giornale liberale di idee avanzate — come p. e. il *Messaggiero* di Roma — ne accoglie con favore l'annuncio.

È necessario anzitutto spiegare che cosa siano in realtà questi pieni poteri di cui si parla tanto.

In senso generale assumono questo nome le facoltà che il Governo ottiene dal Parlamento in casi eccezionali: guerra o rivoluzione. Si capisce che quando il nemico, interno o straniero, minaccia la patria, non è possibile continuare a governare colle forme ordinarie, in cui ogni atto del Governo ha bisogno di controlli e di approvazioni parlamentari. Ci vuole una concentrazione di autorità che permetta, a chi ha la responsabilità, di disporre di tutte le forze del paese, di lanciarle nel punto ove sono più necessarie, di lavorare per la vittoria senza dover chiedere il permesso a nessuno.

Gli antichi romani, in circostanze gravi, nominavano un dittatore, con poteri assoluti. La rivoluzione francese, assalita da tutta l'Europa reazionaria, fu salva dal comitato di salute pubblica, che s'impadronì di tutti i poteri e fece marciare trenta milioni di francesi come in un reggimento.

Noi ricordiamo che Garibaldi, dovendo lottare colle sue pochissime schiere contro le immense forze del Borbone, si proclamò dittatore. E le Camere concessero pure i pieni poteri al Governo di Vittorio Emanuele durante le guerre del 1859 e del 1866.

Ma, non si tratta di ciò nel momento presente. I pieni poteri domandati da Crispi non si riferirebbero alle cose del Governo ordinario; continuerebbero a sedere le Camere e a discutere i bilanci e le altre leggi. L'autorità eccezionale si domanderebbe soltanto per compiere la riforma amministrativa.

Supponiamo che il Governo avesse deciso di sopprimere cento sotto-prefetture, e che andasse alla Camera a domandare questa facoltà designando una per una le sotto-prefetture da abolire. Vedete da qui il putiferio: i deputati rappresentanti i circondari da sopprimere, getterebbero fiamme e fuoco, si associerebbero magari al diavolo per combattere il ministero, e rinnoverebbero il colpevole 31 gennaio 1891, quando i moderati, col pretesto delle sante memorie, atterrarono Crispi che aveva preparato appunto una legge per ridurre le prefetture e sotto-prefetture.

Il Governo, invece, col sistema dei pieni poteri, si presenterebbe alla Camera domandando la facoltà di fare con semplice decreto reale le modificazioni di organici che crede necessarie per le economie e per semplificare l'amministrazione. Non sapendosi quali siano gli interessi minacciati, nessuno reagirebbe; in ogni modo le coalizioni sarebbero impossibili.

Con questo metodo, del resto, l'on. Zanardelli riuscì a diminuire di un terzo il numero delle preture: salutare riforma che fu annullata in gran parte dal ministero Rudinì sotto la pressione dei deputati campanilisti.

Fu appunto per questa ragione che la Camera si mostrò tanto avversa a concedere a Rudinì i pieni poteri per la riforma amministrativa, da lui domandati. Come credere che avrebbe compiuto le necessarie riforme quel ministero appunto che, trovata una riforma già fatta e applicata, l'aveva, in barba alla legge, mandata per aria?

Crispi, che essendo presidente del Consiglio, aiutò l'impresa di Zanardelli e la fece riuscire; Crispi, che fin da quattro anni aveva preparato il disegno di legge per la riduzione delle prefetture e la soppressione delle sotto-prefetture, presenta ben altre garanzie di voler procedere alla diminuzione di tanti inutili e costosi organismi, difesi fin qui con tanto accanimento dalla coalizione degli interessi locali.

Se a questi criteri s'inspirano i pieni poteri di cui oggi si parla, crediamo che l'on. Crispi farà benissimo a domandarli, e che la Camera giuocherebbe un brutto giuoco se glieli negasse. Da un pezzo è evidente che la Camera attuale è buona da poco: un rifiuto di questo genere sarebbe un eccellente motivo per sciogliarla.

In questo caso la domanda da fare agli elettori sarebbe questa: Volete o non volete la soppressione degli uffici inutili? Il che, in lingua povera, si tradurrebbe: Preferite le economie o le nuove tasse?

La risposta del corpo elettorale non sarebbe dubbia un minuto.

Lo stato d'assedio a Massa Carrara

Il generale Heusch commissario

Roma 17 — Con decreto reale, datato da ieri, controfirmato da tutti i ministri, la provincia di Massa Carrara è dichiarata in stato d'assedio. Il generale Nicola Heusch è nominato commissario straordinario con pieni poteri.

Massa 17 — Stanotte alle ore sei, ricevuto alla stazione dal prefetto Carosio, giunse il generale Heusch, che assunse immediatamente le funzioni di *commissario straordinario*

La città di Massa è rimasta stanotte militarmente custodita da forti distaccamenti.

A Carrara arrivarono alle 1 antim. altre due compagnie del 68. fanteria.

Massa 17 — Il commissario straordinario Heusch ha proclamato lo stato d'assedio col seguente manifesto, preceduto dal relativo R. Decreto:

« *Cittadini!* Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a reggere temporaneamente le sorti di questa industre e laboriosa contrada, turbata solamente per opera sconsigliata di pochi insensati e malvagi, assumo da oggi i pieni poteri conferitimi con R. Decreto in data di ieri, per l'intiera provincia di Massa Carrara.

Delicato e penoso è l'incarico mio, *ma lo* adempirò con tutta l'energia che è richiesta dalle circostanze, poichè mi sorregge la coscienza di compiere un sacro dovere, e la fiducia che avrò spontaneo e animoso il concorso di tutti i cittadini di ogni classe, nei quali è vivo il sentimento d'ordine e l'amore alla Patria.

Maggiore generale R. commissario straordinario
Heusch.

Carrara 17 — In Valle Frigido presso Carrara, gli anarchici spararono contro la truppa che rimase illesa. La truppa rispose al fuoco e la banda si pose in fuga ritirandosi nei boschi.

Continua l'inseguimento delle bande e la vigilanza da parte delle truppe alla ferrovia, agli sbocchi delle strade, ecc.

Giungono nuovi rinforzi di truppe e di personale di P. S.

Il Municipio ha pubblicato un proclama, richiamando alla calma e al rispetto della legge.

Fu rinvenuto sui monti un altro anarchico morto nello scontro di ieri.

Alle porte della città ottanta anarchici, per salvarsi, sfondarono una casa ove furono arrestati. Si arrestarono parecchi feriti, che si trovavano in varie case di campagna.

Roma 17 — Carosio, prefetto di Massa, in seguito agli ultimi fatti, sarà trasferito ad altra destinazione.

I giornali lodano la felice scelta fatta dall'on. Crispi del commissario regio per la Lunigiana, nel maggior generale comm. Nicola Heusch.

Da maggiore, fu comandante il battaglione d'istruzione di Maddaloni; poi, da tenente colonnello, di quello d'Asti; e, da colonnello, del 6. alpini; passò infine maggior generale all'ufficio d'ispettore dei reggimenti alpini.

Bel tipo di soldato, seppe unire sempre alla squisita cortesia del soldato gentiluomo, l'entusiasmo per le idee alte, nobili e giuste, e un rispetto rigido, mai smentito, alla disciplina militare; dagli inferiori fu sempre amato e rispettato per l'animo suo equanime, e stimato per l'alto suo sapere, mai millantato.

Nativo di Livorno, meglio che qualunque altro, il generale Heusch, di cuore buono, vigile ed energico, saprà rispondere degnamente alla fiducia riposta in lui dal Governo.

IN SICILIA

continua la calma *completa*, e prosegue il disarmo senza incidenti e regolarmente. Ieri mattina sono giunti a Palermo l'*Entella*, il *Plata* e il *Birmania*, con 2463 soldati e 17 ufficiali. A Messina si eseguirono ieri parecchi arresti.

UNA PROPOSTA DI LEGGE

del deputato Wollemborg

sulle società cooperative, le associazioni di mutua assicurazione e le cooperative mutue.

L'on. Wollemborg ha presentato alla presidenza della Camera un progetto di legge di sua iniziativa sulle società cooperative, e associazioni di mutua assicurazione.

Nella compilazione del progetto l'on. Wollemborg si è informato ai risultati delle sue indagini teoriche, quali le ha esposte, per la prima volta, nel 1887 in un suo ben noto scritto, dove ha formulato il concetto scientifico della cooperazione, e tracciato le linee fondamentali di *una legislazione propria* delle società cooperative: tema da lui poi sviluppato in articoli apparsi in importanti riviste tecniche, italiane ed estere. Ma l'on. Wollemborg ha fatto particolare conto delle esperienze fatte in Italia nei vari rami della cooperazione, *attingendo* alla sua pratica personale acquistata per oltre un decennio di propaganda e di attività consacrata alla fondazione delle numerose e fiorite Casse rurali, da lui iniziate fin dal 1882 e di molteplici altre istituzioni cooperative, specialmente nelle campagne del Veneto, del Bresciano, dell'Alto Piemonte.

Nel suo progetto, l'on. Wollemborg più che proporre un'intera riforma della legislazione vigente sulla *materia*, intende ad avviarla e a prepararla, facendo intanto ragione alle ingiuste richieste dei migliori specialisti in movimento di cooperazione, dei più sinceri cooperatori pratici e di coloro stessi che nell'interesse legittimo del commercio, *lamentano i privilegi* ingiustificati goduti dalle cooperative, che della cooperazione non hanno i caratteri genuini, nè dei favori fiscali sentono alcuna necessità, per le loro stesse condizioni finanziarie. Pertanto il progetto dell'on. Wollemborg s'è, infine, proposto di limitare gli effetti *dannosi* della soverchia larghezza della legislazione vigente riguardo alle associazioni di mutua assicurazione, di cui si hanno spesso a lamentare scorrette applicazioni, fatte per spegnere anzichè per eccitare lo spirito della previdenza, specialmente *nelle campagne*.

***

Ecco il testo del progetto:

Art. 1 — È istituito presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, un registro delle Società cooperative, associazioni di mutua assicurazione, e cooperative mutue.

Ciascuna di esse, dovrà chiedere di esservi inscritta entro un mese dalla sua legale costituzione.

Per le Società e associazioni esistenti alla data della pubblicazione della presente legge, il detto termine è di 6 mesi dalla data stessa.

Art. 2 — Almeno una volta ogni 24 mesi, il ministro d'agricoltura, industria e commercio farà compiere un'ispezione delle Società e Associazioni registrate secondo la legge presente, e ne pubblicherà i risultati.

L'ispezione comprenderà la revisione degli ordinamenti sociali e delle registrazioni contabili — e sarà compiuta nei modi determinati dal regolamento per l'attuazione della presente legge.

Art. 3 — Ciascuna Società corrisponderà una tassa annua fissa di 100 lire e una *proporzionale* in *ragione* di 0,50 per mille del capitale sociale effettivo, quale risulta dall'ultima situazione dei conti, precedente all'ispezione; e ciascuna associazione di mutua assicurazione una tassa annua fissa di 100 lire ed una proporzionale in ragione di 0,10 per mille dell'ammontare *medio* dei capitali in assicurazione, quale risulta dalle situazioni degli ultimi 12 mesi precedenti all'ispezione.

Finchè il capitale sociale effettivo non superi le 15,000 lire; e l'ammontare dei capitali in assicurazione non ecceda le 500,000 lire, la *corresponsione* è limitata alla sola tassa fissa.

Art. 4 — Allo scopo di compiere le ispezioni di cui l'art. 2, potrà essere costituita per ogni specie di società e di associazioni registrate secondo la presente legge una federazione, alla quale sarà concessa, per Decreto Reale, promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio, la *facoltà* di eseguire le dette ispezioni, coll'obbligo di comunicarne i risultati al ministro stesso.

Per *ottenere* tale facoltà, la federazione che chiederà di esserne investita comunicherà al ministro di agricoltura, industria e commercio il proprio statuto, dal quale dovrà risultare la capacità della federazione di compiere le dette ispezioni, e l'esclusione di ogni fine non *strettamente economico*.

Per Decreto Reale promosso dal ministro di agricoltura e commercio, la detta facoltà sarà revocata, qualora la federazione che ne fu investita venisse meno alle condizioni suespresse o mancasse all'obbligo di compiere le ispezioni degli *istituti federati*, a norma di quanto è prescritto nell'art. 2, e di comunicarne i risultati al ministro stesso.

Le disposizioni dell'articolo precedente non si applicano agli istituti federati di cui i precedenti capoversi di quest'articolo.

Art. 5 — Sono abrogate le disposizioni di favore di cui gli articoli 221 seconda proposizione del primo capoverso, e 228 del Codice di commercio; 26, n. 8 della *legge sulle tasse di bollo*; 148, n. 3 della legge sulle tasse di registro.

Art. 6 — Sono esenti dalle tasse di bollo e *registro* senza diritto a ripetizione gli atti costitutivi e tutti gli atti e scritti, e se ne fanno senza spese le pubblicazioni prescritte del Codice di *commercio*, delle Società cooperative, il cui capitale sociale effettivo non superi le 10,000 lire; e delle associazioni di mutua assicurazione, presso le quali l'ammontare dei capitali in assicurazione non ecceda le 400,000 lire, purchè:

1. non estendano le operazioni, il cui *compimento* costituisce il fine della loro istituzione, ad altri che ai loro soci;

2. non seguano nella ripartizione, che l'atto costitutivo può *ammettere*, dell'eventuale eccedenza finanziaria d'ogni esercizio sociale altra norma che il valore delle operazioni, di cui il *precedente* capoverso, con ciascuno dei soci compiute nell'esercizio medesimo.

Alle Società di consumo che si trovino *nelle condizioni* suespresse si applica la disposizione di cui l'articolo 5 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato L.

Art. 7 — Le Società ed Associazioni contemplate nell'articolo precedente prenderanno il titolo di cooperative mutue, di *credito*, di *consumo*, di lavoro, di approvvigionamento, di produzione, di assicurazione, secondo il fine della loro istituzione.

L'enumerazione di cui al precedente capoverso è puramente dimostrativa.

La qualità di cooperativa mutua dovrà essere *indicata nell'atto costitutivo*, negli atti modificativi e in ogni altro atto sociale.

Art. 8. — *Per le Società cooperative* mutue in nome collettivo, l'obbligo del deposito dell'elenco dei soci, di cui l'articolo 223 del Codice di commercio, è ridotto da trimestrale a *semestrale*; e, quello del deposito delle situazioni sociali, di cui l'art. 177, del Codice di commercio, da mensile a *trimestrale*.

Qualora tali Società si costituiscano senza conferimento di quote sociali, ne dovrà essere fatta espressa menzione *nell'atto costitutivo*.

Art. 9 — Qualunque contravvenzione alle prescrizioni della presente legge è punita con una multa non inferiore a lire 100, nè superiore a lire 1,000 — applicabile a ciascuno degli amministratori delle Società ed Associazioni *contemplate nella presente legge*.

CRISTO FU SOCIALISTA?

Vaillant, il condannato a morte per avere lanciata la bomba nella Camera francese, ha presentato il suo ricorso in Cassazione contro la sentenza. Molti de' suoi compagni in anarchia lo biasimano di un passo inutile presso magistrati borghesi; ma se fossero nei panni di Vaillant, è molto probabile che avrebbero fatto altrettanto. Tentare di salvare la propria vita e ritardare in ogni caso l'esecuzione della sentenza, è cosa umana, e non indica necessariamente mancanza di coraggio, o parziale resipiscenza.

Resipiscenza, non c'è davvero. Il cappellano del carcere, avendo espresso il desiderio di fargli visita, Vaillant ha rifiutato di riceverlo, dicendo che il primo anarchico è stato Gesù Cristo, e che invece i discepoli di quel *fratello* son volgari borghesi. Il papa e i vescovi dimorano in superbi palazzi e portano pastorali d'oro, mentre che il loro Dio volle nascere in una stalla.

Il cappellano, un certo abate Valadier, a cui questa risposta è stata trasmessa, non ha insistito per vedere l'anarchico.

Questo incidente — osserva la *Gazzetta del Popolo* — rivela un pericolo a cui nè il papa, nè gl'inventori del socialismo cattolico, avevano posto mente nel gettarsi con tanta imprudenza in mezzo alla lotta di classi!

Hanno ottenuto che *Gesù Cristo* sia posto in discussione!

Gli anarchici lo reclamano per sè e mettono l'anarchia e la rivoluzione sotto gli auspici ed il protettorato del Redentore del genere umano.

I socialisti, a loro volta, lo rivendicano, e si valgono dei titoli di socialismo cristiano e socialismo cattolico, per conchiudere che, per confessione de' cattolici stessi, Cristo fu socialista. Sicchè vari giornali cattolicissimi ed antisocialisti, già trattano *ex-professo* la quistione: « Cristo fu egli socialista? »

Il *Journal des Débats*, il quale vede il danno che per la religione può e pur troppo deve derivare da queste indagini storico-economiche sulla vita di *Cristo*, s'affretta ad osservare che il gran motto del Redentore « *il mio regno non è di questo mondo* », non s'intende soltanto di dominio politico, ma si estende ben anche a tutte le questioni economiche. Cristo non è venuto ad alzar cattedra di economia sociale. In tutti i Vangeli non v'è una parola che a questa si riferisca, e sulla quale sia possibile inalzare un sistema. I socialisti si dividono dai *borghesi* circa il *modo* d'organizzare la proprietà ed il lavoro, e Cristo non si prende il minimo pensiero nè dell'uno nè dell'altra.

Nel discorso della *montagna*, secondo Matteo, egli dice:

« Capo VI. 26. Riguardate agli uccelli del cielo: essi *non seminano e non mietono e non accolgono nei granai*, eppure il Padre vostro celeste li nudrisce; non siete voi da molto più di *loro*?

« 27. E chi è colui di voi che con la sua sollecitudine possa aggiungere alla sua statura pure un cubito?

« 28. Ed intorno al vestire, perchè siete voi con ansietà solleciti? Guardate come crescono i gigli della campagna: *essi non faticano e non filano*.

« 29. Eppure io vi dico che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu vestito al pari dell'un di loro.

« 30. Or se Iddio riveste in questa maniera l'erba de' campi, che oggi è, e domani è gittata nel forno, non vestirà egli molto più voi, o uomini di poca fede?

« 31. Non siate dunque con ansietà solleciti, dicendo: che mangeremo, o che berremo, o di che saremo vestiti?

« 32. (Conciosiacosachè i pagani siano quelli che procaccino tutte queste cose), perciocchè il vostro Padre celeste sa che voi avete bisogno di tutte queste cose.

33. Anzi, *cercate prima il regno di Dio*, e la sua giustizia; e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte.

« 34. Non siate dunque con ansietà solleciti del giorno di domani; perciocchè il giorno di domani sarà sollecito delle cose sue; basta a ciascun giorno il suo male ».

Qui non v'è la questione delle 8 ore; anzi qui si dà il bando al *lavoro* senza eccezione; essendo formalmente consigliato di *non faticare, di non filare, di non seminare, di non mietere, di non accogliere i grani, di non curarsi del giorno di domani, vale a dire di non fare economie, e di non accoglierle in casse di risparmio*. In una parola, Cristo non è marxista, non è lassallista, non è guesdista, non è *allemanista*, non è collettivista, non è possibilista, non è socialista cattolico della scuola del conte De Mun, nè di quella dell'abate Garnier, ecc.

Cristo è venuto a predicare il *regno di Dio;* le cose della terra non lo riguardano; *il suo regno non è di questo mondo;* e i tristi che in lui ravvisano un Dio anarchico, gli imprudenti che lo

vorrebbero un socialista, i dissennati che si son fatti inventori di un socialismo cattolico, travisano il Vangelo o non l'han mai capito, e fanno il massimo dei danni al sentimento religioso.

I BENI DEMANIALI AI CONTADINI

Si pensa alla colonizzazione all'interno

Al ministero di agricoltura si stanno studiando le varie questioni attinenti alla colonizzazione all'interno e alla distribuzione dei beni demaniali in enfiteusi ai contadini.

Com'è noto c'è la questione del Tavoliere delle Puglie, dei beni ademprivili in Sardegna, oltre quella delle terre demaniali di Sicilia.

In sostanza si tratterebbe di proporre dei progetti di legge per facilitare la distribuzione di questi beni in enfiteusi, ai contadini. Finalmente!

Esposizioni riunite di Milano nel 1894

La Commissione dei divertimenti ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvò l'attuazione d'un intero parco di ginnastica;

Decise di aprire trattative col Gordon Boys Orphanage di Dover, per vedere di combinare dei concerti irlandesi;

Prese atto delle informazioni avute da qualche membro del Comitato, e che cioè, s'avranno permanentemente due bande musicali per i concerti serali;

Approvò il progetto del signor ing. Frigerio per una ferrovia Decauville a cavalli, da attuarsi nel parco. La ferrovia è uguale a quella ora esistente a Parigi nei Giardini d'acclimatazione. L'armamento della ferrovia sarà in ferro; i vagoncini saranno tirati da *poneys* razza sarda, guidati da ragazzi di 16 a 18 anni.

Il tram, partirà da due stazioni principali; due vetture, partendo simultaneamente in senso inverso da ognuna *delle due stazioni, ritorneranno ai punti* di partenza, percorrendo tutta l'esposizione nei *due sensi*.

UN ROMANZO INVENTATO

I lettori ricorderanno che i giornali narrarono come nell'incidente di Marineo, un soldato, certo Buonafede, aveva tirato contro la madre che era fra i rivoltosi, e che la uccise.

Il soldato Buonafede, cui si riferisce la *notizia*, quando si fece fuoco in Marineo trovavasi a Mazzango, e la madre non a Marineo ma a Palermo.

Il racconto fu inventato.

Sportsmen, tempo inglese, «Ovoid» in bocca.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1389). Inverno straordinariamente rigido e fame in Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

L'umanità ha due fasi: il progresso morale e l'economico. L'uno non va senza l'altro: quello risolve le questioni di questo. (*C. Cantù*)

×

Cognizioni utili.

Un modo molto spiccio ed economico per non avere sempre i piedi gelati nella stagione fredda è quello di involgerli in un foglio di carta.

Questa è cattiva conduttrice del calore, e quindi meglio che la lana e di qualunque altra cosa, impedisce che il freddo giunga a contatto della carne.

La cosa è già molto usata dalle persone sofferenti di catarro bronchiale e soggette a contrarre raffreddori, le quali sanno che applicando un foglio di carta sul petto, rimangono più calde che se indossassero una grossa camicia di flanella.

Non tutte le specie di carta sono adatte; quelle lucide e molto grosse sono da scartarsi. Occorre una carta molle e un poco sugante.

×

La sfinge. Monoverbo triplo.

Spiegazione del monoverbo precedente:

FINESTRE (*f in e tre*)

×

Per finire.

Tra un signore attardato che sta rincasando, e un brutto ceffo.

— Mi vuol dire che ora è?

Il signore, indietreggiando d'un passo ed estraendo un revolver:

— Sei colpi, per servirla...

— *Il suo orologio corre troppo!*

E il brutto ceffo corre più ancora dell'orologio...

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cronaca Sanvitese

Un distinto chirurgo — Sottoscrizione-protesta — Ballo.

San Vito al Tagl. 17 gennaio.

San Vito ha la bella sorte d'avere un distinto chirurgo nella persona del dottor Vittorio Fiorioli della Lena. A tacere delle moltissime operazioni d'alta chirurgia da esso condotte a termine nel breve periodo di men che due anni, dacchè si trova tra noi, e nelle quali *ottenne esiti favorevoli*, ne piace ricordare alcune recentissime quali, basterebbero a *metterlo in prima linea* fra i suoi colleghi di professione. Si vorrà perdonarci se non usiamo i termini tecnici dell'arte perchè profani alla stessa, ben soddisfatti se giungeremo egualmente a farci intendere.

Petracco Giuseppe di Giovanni, bambino d'anni 3 e mezzo, per frattura intrauterina occasionata da una caduta della madre, venne al mondo deforme. La sua gamba sinistra poco giù dal ginocchio piegavasi in senso orizzontale, per modo da formare un angolo retto coll'arto superiore. Si trascinava carponi, nè mai avrebbe potuto camminare se non poggiando a terra il lato interno del ginocchio e della parte superiore della gamba, essendo rivolto il piede all'esterno e col margine esterno all'insù. *Fu operato il 21 agosto 1893. Uscì dall'ospedale* coll'arto perfettamente dritto il 3 *dicembre or decorso. Ora cammina* col solo inconveniente che la gamba o*perata è rimasta centimetri uno e mezzo* accorciata.

Nel 15 ottobre p. p. il nostro Fiorioli operò Elisa Colussi d'anni due, di Casarsa affetta da *artogolectomia* (è il termine tecnico che abbiamo rilevato da lui stesso) per piede fortemente varo. Camminava poggiando non solo il lato esterno del piede, ma parte del dorso, ove s'era formata anche una piaga. Uscì dall'ospedale il 30 novembre, col piede in perfetta direzione, camminando discretamente bene.

Bellini Gio. Batt. d'anni 32, da Villotta, fu operato nella decorsa settimana, della pietra. Il calcolo estratto ha le seguenti dimensioni: lunghezza cent. 7 e mezzo, larghezza cent. 5, altezza cent. 3. Pesa grammi 90. È un bell'uovo di gallina. Avvertasi che l'individuo fu operato in condizioni tutt'altro che favorevoli, perchè con febbre che durava da qualche giorno a 40 gradi. L'operazione durò pochi minuti. Oggi la guarigione è assicurata.

Abbiamo creduto opportuno di fare questo cenno in onore del dott. Fiorioli perchè sta bene che il vero merito, e l'opera di chi tanto giova all'umanità sofferente, sia reso palese. Vorremmo poi ch'egli talvolta non avesse ad essere ostacolato sopra sue domande dirette sempre ad intenti umanitari, e di più prossimo risultato nell'opera sua.

⁂

Anche qui s'è attuata, e crediamo *condotta a termine*, la sottoscrizione-protesta in favore delle famiglie dei massacrati di Aigues-Mortes. *Non sappiamo* poi con qual risultato. Sappiamo che nessuno s'è rifiutato di rispondere all'appello, meno una signora molto ricca e che ha sempre nudrita simpatia per i francesi.

⁂

Si è dato anche qui principio alle feste da ballo popolari. Finora però s'ebbe poca frequenza. Abbiamo in prospettiva una veglia danzante a favore della Società operaia di mutuo soccorso. Questa come di consueto riuscirà bene. L'orchestra, quantunque composta di elementi giovanissimi per la massima parte, pure soddisfa l'esigenze del pubblico. ZZ.

Pasian Schiav. 16 gennaio.

Come morì una povera vecchia.

Il giorno 3 corr. venne qui certo Elisabetta Greatti vedova Martinuzzi, di anni 85, nata ad Attimis, ed abitante a Gorizizzo di Codroipo.

Picchiò alla casa de' suoi parenti ma nessuno le aprì!...

Il farmacista del paese, mosso a compassione, la accolse per alcuni giorni nella sua casa somministrandole il vitto e facendola riposare su una ottomana nel proprio tinello.

Non fu possibile alla povera vecchierella di trovare una cameretta, e dovette adattarsi ad andare a dormire in un freddo andito.

Per intromissione del Parroco del paese un suo figlio le assegnò cent. 70 al giorno. Ma la povera vecchierella stanca di tante tribolazioni e forse in causa del freddo patito, il giorno 12 morì in quell'angolo senza alcuna assistenza ed abbandonata da tutti.

Povera vecchia! X.

CIMELII PREZIOSI che vanno dispersi.

Un egregio e dotto cittadino cividalese, amantissimo del luogo natio e geloso delle memorie storiche della vetusta capitale del Friuli, ci manda una lunga lettera nella quale lamenta antiche e recenti dispersioni di oggetti preziosi, appartenenti a quella città, e che, allontanati dal luogo naturale di custodia, perdono valore e importanza, non solo, ma Cividale rimane defraudata dei documenti comprovanti le sue gloriose passate vicende. Peggio ancora poi se quegli oggetti divengono proprietà privata, o sono comunque sottratti alla vista e all'esame degli studiosi delle cose patrie.

Per molte ragioni non possiamo pubblicare per intero quella lettera, ma ne diamo una piccola parte che sarà sufficiente a chiarire lo scopo encomiabile dell'egregia persona che ce la scrive:

«Come sono andati a finire alla Biblioteca Comunale di Udine, i libri che per ogni diritto di giustizia appartengono all'Archivio di Cividale? I volumi che ora si trovano a Udine, li aveva levati dall'Archivio mons. Tomadini per studiare a casa sua sopra il canto. E poi? Cividalesi, all'erta!

«Perchè le carte spettanti all'Ufficio parrocchiale di Santa Maria Assunta, succeduto al Capitolo, non si lasciano all'Ufficio medesimo? Carte che spettano all'Ufficio parrocchiale sono: Bolle pontificie, decreti governativi, cause di censi, decime, libri liturgici, ecc., ecc. Cividalesi, all'erta!

«Le carte e pergamene del Convento dei Domenicani, trasportate a Udine con tutti gli scaffali ai tempi del Demanio francese, sono state vendute a peso di carta *ad un legatore di libri, e gli scaffali ora* si trovano nella Biblioteca Comunale di Udine. Cividalesi, all'erta!»

Incendio. A Siacco (Povoletto) appiccavasi il fuoco in un fienile di proprietà dell'avv Lucio Coren, tenuto in affitto da Giuseppe Pittin fu Francesco, contadino del luogo.

Mercè il pronto accorrere dei paesani, il fuoco venne spento in un'ora, ed il danno fu limitato a lire 800, delle quali 600 erano assicurate.

La causa dell'incendio ritiensi accidentale.

Ringraziamento. La famiglia del compianto *Volpe Ottavio* di Giuseppe, vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che vollero tributare un ultimo attestato di stima al defunto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Tarcento (Aprato), 17 gennaio 1894.

Posta economica.

Sig. P. M — Città — L'errore non è nè del giornale nè del cronista nella sua specialità. Noi pubblichiamo quegli elenchi tali quali ci vengono comunicati dalla Congregazione di Carità: dunque, se errore c'è, è di quell'Ufficio. In questo affare noi non ci entriamo che per il piccolo servizio che prestiamo *gratis* al pubblico, e per la piccola seccatura inerente, che va ad aggiungersi alle mille e una altre che affliggono la stampa di Provincia.

Quanto poi alla sua proposta, ci permetta di dirglielo, è semplicemente ingenua, per quanto inspirata al precetto nobilissimo del Vangelo, della mano sinistra che non deve sapere ciò che fa la destra. Lei sarebbe un'ape rara, una mosca bianca, una rondine in gennaio, un fiocco di neve in agosto. Nessuno dà una *palanca* al prossimo, dovesse crepare tutto in una volta dalla fame, se non a patto di vedere lodata la propria *munificenza*, o almeno stampato il riverito nome in tutti i giornali della città.

Per essere giusti poi, nel caso, cesserebbe il carattere della elargizione, che è anche un pio omaggio di quelle tali persone amiche alla memoria del defunto, se non ci fossero i nomi.

UDINE

(La Città e il Comune)

Disposizioni ministeriali per il richiamo della classe 1868. Il *Fanfulla* dice che il Ministero ha pronte tutte le disposizioni per il totale richiamo dell'intera classe 1868, nonchè di altre classi, ma si assicura che per ora non risulti nessuna necessità di tali provvedimenti.

Fiera di S. Antonio. Anche ieri gli affari seguirono con bastante animazione, Preponderarono per le vacche, per cui i prezzi si sostennero molto, calcolandosi un rialzo del 10 per cento su quelli fatti nel giorno innanzi.

Tutti gli affari in buoi e vacche seguirono fra provinciali.

I vitelli furono quasi tutti acquistati dai negozianti toscani.

Nessun aumento di prezzo nei buoi e nei vitelli.

Andarono venduti circa 110 buoi, 160 vacche, 130 vitelli sopra l'anno, 80 sotto l'anno.

Le nostre Banche cittadine ci consta che sono tutte immuni nell'affare della moratoria della Banca Generale, come lo furono in quella del Credito Mobiliare.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

Sottoscrizioni raccolte in Friuli

Anche negli ultimi giorni, per abbondanza di notizie e quindi mancanza di spazio, non potemmo pubblicare le liste di soscrizioni che ci pervennero dal Comitato, ed oggi pure dobbiamo limitarci a *pubblicare soltanto una parte di quei* nomi numerosissimi che ci furono mandati.

Constatiamo di nuovo con vera soddisfazione che la soscrizione procede molto bene.

Da tutta la provincia e dalla città affluiscono elenchi di firme che sono soltanto una parte delle schede messe in circolazione.

Il Comitato a quest'ora depositò presso la Banca di Udine lire *2500* circa.

Molte sono ancora le schede da restituirsi, delle quali non si conosce l'ammontare delle soscrizioni, perciò è da ritenere che, a cosa finita, il nostro Friuli anche in questa occasione avrà fatto onore come sempre alla sua fama di patriotismo e di filantropia.

Dal *Tagliamento* di Pordenone del 13 corr. togliamo:

Per *iniziativa della rappresentanza* comunale di Pordenone si è costituito un *comitato nelle persone dei signori* Montereale dott. Pietro, Galvani Luciano, De Paoli Luigi, De Mattia Giuseppe, Da Ru Pietro, Battistella Francesco e Brusadini Antonio segretario, allo scopo di raccogliere dai privati.

Diamo il primo elenco dei sottoscrittori:

Municipio di Pordenone lire 100, G. B. Damiani 5, Gustavo Monti 5, Luciano Galvani 5, Montereale Pietro 5, Frattina Basilio 10, Cossetti Luigi 5, Cattaneo Riccardo 5, Ricchieri Pompeo 5, Guarnieri Valentino 5, Poletti G. B. fu Lucio 5, Querini Antonio 5, Sperpari Domenico 5, G. B. Porcia 5, Martello Luigi 5, Martello Antonio 5, Jenny Federico 5, Porcia Nicolò 5, Klefisch Pietro 5, Scholl Latard Alfredo 5, Etro Francesco Carlo 5, Gatti Italico 5, Terossi Fratelli 5, De Paoli Luigi 3, Roviglio Damiano 3, Roviglio Adriano 3, Beltrame Carlo 2, Tamai Antonio 2, Gottardis Leopoldo 2, Renier G. B. 2, De Carli Luigi 1, Torres Giulio 1, Brusadini Antonio 1, Gasparini Pietro 1, Piva Giorgio di G. 1, D'Olivo Francesco 1, Nodale G. B. 0.50, Tomasella Pietro 0.50, Giacomini Umberto 0.50,

Gaspardo Vincenzo 0.50, Marsure G. B. 2, Salsilli G. B. 1, Verdi Domenico 1, De Mattia Luigi 2, Cecchetto Augusto 1, Coiazzi Carlo 2, Zenaro Giuseppe farmacista 2. — Totale lire 25.1.

Le somme raccolte verranno rimesse a questo Comitato in Udine.

« Cordenons accompagna con un senso di pietà la lista di offerte in favore delle famiglie delle vittime di Aigues-Mortes, non senza esprimere un sentimento di orrore contro la Francia, ove l'assassino confesso trionfa impunito.

Maddalena Galvani L. 10, Erminia Galvani 10, Amelia Galvani 10, Arturo De Carli 1, Antonio Cardin 1, Giorgio cav. Galvani 10, Elisa Enderlen 1.50, Enrico Galvani 2, Giorgio Galvani junior 2, Ernesto Galvani 10, Damiano Brunetta 0.50, Manzon Rimes Luigi 1, Bortola Marangoni 0.50, Fanny Tullon 0.25, Giustina Manfrin 0.25, Anna Zilli 0.25, Maria Gionco 0.25, Grazia Vendaz 0.10, Angelo Guerra 0.25, Luigi Boz 0.25, Candido Baba 0.50, Gustavo Galvani 5, Maria Bagnariol 2, Borsatti cav. Jacopo 1, Angelo Bortoncin 1, D'Andrea Luigi 2, Marsilio Federico 10. Totale lire 82.60.

Società impiegati civili. Ci scrivono:

Parecchie volte venne convocata l'Assemblea generale dei soci della Società impiegati civili per discutere sull'art. 35 dello Statuto, ma fu sempre rimandata non essendosi mai raggiunto il numero legale.

Confidiamo che i soci, nel loro interesse e nell'interesse della Società, interverranno alla seduta che avrà luogo la sera del 19 corrente, ed a questo proposito pubblichiamo la seguente lettera del Presidente:

Onorevole Signore!

L'art. 35 del vigente Statuto è un grave ostacolo all'attuazione delle riforme reclamate dal bisogno e consigliate dall'esperienza.

A tale scopo è convocata l'Assemblea generale per la sera del 19 corrente; ma, perchè il numero degli intervenuti sia legale, fa d'uopo vincere l'apatia di alcuni e la diffidenza di altri, paurosi d'innovazioni contrarie alla natura della nostra Società.

Perciò si fa preghiera alla S. V., affinchè voglia esercitare la sua autorevole influenza nella cerchia degli amici e dei colleghi, ed indurli al sacrificio di pochi minuti per intervenire all'adunanza, assicurandoli che la grande maggioranza dei soci non vagheggia modificazioni che contrastino allo scopo ed ai principii della Società: « Tutelare i comuni interessi coi vincoli potenti dell'associazione, affermarsi come casta coll'adempimento di tutti i doveri e coll'esercizio di tutti i diritti. »

Il Presidente, Mazzi.

Personale giudiziario. Il bollettino giudiziario reca che il co. Ugo di Colloredo, pretore a Loreo, fu posto in aspettativa, lasciandosi vacante il posto.

Alfonso e una corona di fichi. Martedì, al meriggio, in via Giulia a Trieste, fu arrestato Alfonso L., d'anni 18, senza occupazione, da Maniago, perchè poco prima in via Zovenzoni, da un carro rubava una corona di fichi appartenenti alla ditta Tedeschi.

Il nuovo orologio elettrico in piazza V. E. è scarsamente illuminato, ossia la luce è mal distribuita e la parte inferiore del quadrante non ne ha abbastanza. Bisognerebbe aggiungere una seconda lampada.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del 13 gennaio 1894.

Decise non essere tenuta la Congregazione di Carità di Buja al rimborso delle spese di ricovero degli inabili al lavoro Minisini e Forte.

Approvò il Bilancio dell'Ospedale di S. Daniele.

Idem la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale stesso riguardante assegno fisso al medico ed al chirurgo;

Idem di Udine che determina la retta per l'anno 1894.

Idem idem di Tolmezzo.

Idem di Udine concernente riaffittanza di terreni a licitazione privata.

Idem il bilancio 1894 della Casa di Ricovero di Pordenone.

Idem l'aumento di stipendio al Segretario della Congregazione di Carità di Cividale.

Idem il preventivo 1894 della Congregazione di Carità di Faedis.

Idem idem del Legato Taddio di Ampezzo.

Idem il consuntivo 1892 del Legato Pasqualini di Cordenons;

Deliberò di mantenere d'ufficio il Consorzio veterinario di Tolmezzo.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Paularo riflettente il *collaudo* del taglio di 2009 piante di abete del bosco Tessaris.

Idem le deliberazioni del Consiglio Comunale di Sutrio che si riferiscono alla dilazione a tutto dicembre 1894 al pagamento di somme dovute al Comune da due ditte.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Artegna colla quale fu una cessione di fondo comunale.

Idem di Latisana riguardante la proposta di non acquistare per ora la rendita pubblica di L. 8447.40, e la applicazione delle economie risultanti da conto 1892 al bilancio 1893 per sopperire a *maggiori spese occorse*.

Idem idem con la quale intende di contrarre un mutuo di L. 3000.

Idem di Pasian di Prato idem idem di L. 2600.

Idem di Sauris che si riferisce al ritiro di L. 1000 dall'Esattore per depositarle nella Cassa di Risparmio di Udine.

Idem di Ravascletto riguardante l'impiego di L. 15000 nella Cassa medesima.

Idem idem di Spilimbergo che tratta di alienazione di fondo ad una ditta.

Non approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Resia colla quale intende di abolire la *tassa d'esercizio e rivendita*.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta entro il limite triennale ai comuni di Torreano, Latisana, Pasian di Prato, S. Vito al Tagliamento, Manzano, Gonars e Castions di Strada, facendo voti che con legge speciale sia autorizzata l'eccedenza del limite oltre quello triennale.

Decise di non approvare la deliberazione del Consiglio Comunale di S. Vito al Tagliamento concernente l'impiego di fondo di cassa, ordinandone il deposito nella Cassa di Risparmio di Udine.

Allo stato degli atti non autorizzò lo svincolo della *cauzione* dell'esattore di Moggio pel quinquennio 1883-87.

Respinse il ricorso dei fratelli Piva, tendente ad escludere alcuni fondi dal Consorzio dei ponti sul Fusiet in Azzano Decimo.

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria colle quali non approvò alcune deliberazioni di Consigli comunali o di Opere Pie.

Teatro Minerva. Anche ier sera una gran folla. Fregoli è stato sublime di comicità, di eleganza, di prontezza meravigliosa nelle sue trasformazioni. Il pubblico l'ha colmato di applausi calorosissimi. Egregiamente anche gli altri artisti, ed in particolare i barristi e l'equilibrista, che eseguirono in modo sorprendente e con perfetta disinvoltura difficilissimi esercizi. Ebbero anch'essi molti applausi, e così le due graziose « cantanti internazionali ».

— Questa sera, per aderire a molte richieste, la Compagnia dà un'ultima rappresentazione straordinaria, come serata d'onore dell'artista Fregoli, che in questa occasione si presenterà tre volte al pubblico con *venti trasformazioni istantanee*. Il programma per la rappresentazione di questa sera non potrebbe essere più vario ed attraente.

Per chi va in maschera. In via della Posta, *n.* 32, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi *modicissimi*.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen*.

Ringraziamento. La famiglia Pinni, commossa della prova d'affetto alla sua amata madre, ringrazia particolarmente i signori barone Locatelli dott. Francesco, Moro ing. Vittorio, ed il parroco don Giov. Batt. Brisighelli, che vollero dare l'ultimo saluto alla indimenticabile estinta. Se fosse incorsa in qualche ommissione, chiede perdono

Percotto, 16 gennaio 1894.

Comunicato.

Udine, 17 gennaio 1894.

Il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela, che *Luigi Degani di Antonio*, non ha più alcuna ingerenza in questo

Deposito birra di Liesing
Casa Ottello fuori porta Cussignacco.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte

di *Brunelli Pini Teresa:*
Forster Armando lire 1, Comessatti Giacomo 1.

di *Broili Sebastiano:*
Marussig Pietro lire 1, Grossi Luigi 1, Seitz Giuseppe 1, Corradini Ettore 1, Camavitto Daniele 1, Beltrame frat. di Buttrio 2.

di *Miani-Cicuttini Luigia:*
Camavitto Daniele lire 1.

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO.

Alle ore tredici (una pomeridiana) del giorno di lunedì cinque febbraio 1894, presso l'ufficio della Deputazione provinciale avrà luogo l'asta a schede segrete ad unico incanto per l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione della strada provinciale Maestra d'Italia (Sezione I), pel quinquennio 1894-98, che da Udine per Campoformido, Basagliapenta, Zompicchia e Codroipo mette alla Nazionale n. 50 presso Casarsa, eccettuato il ponte sul Tagliamento, e le traverse interne degli abitati. L'asta si intenderà aperta sui prezzi unitari indicati nel capitolato d'appalto, e per norma degli aspiranti si espone come dato d'asta l'approssimativa spesa annuale di lire 1792.78.

Del progetto e delle condizioni per adire all'asta, si può prendere notizia presso la segreteria della Deputazione durante l'orario d'ufficio.

Deposito interinale lire duecento (lire 200). Cauzione definitiva una quinta parte dell'annuo canone d'appalto.

Udine, 17 gennaio 1894

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il segretario
G. di Caporiacco.

SUONI E DANZE

Il veglione della scorsa notte. Per essere il primo, il veglione della scorsa notte al Teatro Minerva fu abbastanza animato, e rallegrato dalla presenza di alcune mascherine discretamente eleganti. Le danze continuarono sino alle quattro di stamane; è dunque da presagire che per i futuri veglioni il Teatro Minerva presenterà lo spettacolo gaio, festoso e rumoroso dei veglioni d'una volta.

L'orchestra del Consorzio Filarmonico, valentemente diretta dal maestro Verza, fu assai apprezzata per precisione e slancio nell'esecuzione, ed anche il ricco repertorio dei ballabili incontrò le generali simpatie.

Ballo sociale. Il ballo sociale che avrà luogo sabato al « Minerva » riuscirà certo animatissimo e nello stesso tempo distinto. La nota briosa sarà portata da vari gruppi di signorine mascherate.

Per dare sfogo alla folla bisognerà allestire convenientemente anche il loggione. Tutto il teatro poi sarà ornato di piante, e per la prima volta in questa stagione sarà messa la tela al pavimento. Oltre all'illuminazione elettrica, il palcoscenico, ridotto a sala, sarà illuminato a cera.

Insomma questo ballo sarà di certo il *punctum saliens* del Carnovale 1894.

Ballo di beneficenza. La Commissione per questo ballo terrà seduta sabato 20 corr. alle ore 13, nell'Ufficio della Congregazione di Carità, per prendere le opportune disposizioni.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 1 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 18 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759 1	757.9	757.5	756.5
Umido relat.	58	44	65	85
Stato di cielo	misto	misto	ser.	cop.
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	NE	N
Vento (vel. Kilom.	—	—	2	1
Term. centigr.	—1.4	—4.6	1.2	0.2

Temperatura (massima 6.8
(minima — 5.6
Temperatura minima all'aperto — 5.4
Nella notte — 3.1; — 4.0

PER I CONTRATTI AGRARI

Il lavoro compiuto dalle Commissioni

Da Roma telegrafano in data di ieri le seguenti importanti notizie alla *Gazzetta di Venezia:*

« La Commissione incaricata di proporre le modificazioni ai contratti agrari ai contratti di lavoro, ripigliò le sue sedute non sempre calme e tranquille.

La Commissione non si è ancora occupata dei contratti di lavoro, per i quali più aspra e violenta si prevede la contesa.

Per quanto riguarda i contratti agrari, sono stati fissati alcuni principii che modificano radicalmente le forme dei patti stabiliti attualmente.

Ecco le norme finora accettate dalla Commissione.

Si è stabilito:

1. In tutti i contratti agrari le migliorie fatte dai coloni vanno a vantaggio loro. Sono nulle tutte le rinunzie che preventivamente facessero i coloni, anche se la rinunzia fosse stipulata nei contratti.

2. È *nullo nei* contratti agrari il subaffitto sotto qualunque forma.

3. È *nullo* qualsiasi patto che addossi al colono il pagamento delle tasse. Tutte le tasse debbono essere addossate ai proprietari.

4. È nullo qualsiasi patto con il quale il colono si obblighi di rispondere nei casi fortuiti.

5. È nullo qualunque patto con cui il colono si obblighi di dare un numero di giornate di lavoro all'anno a vantaggio dei proprietari. Queste specie di prestazioni personali sono abolite.

A questo punto è il lavoro della Commissione.

Intanto il prof. Cogliolo ha presentato due proposte le quali daranno certamente origine a gravi discussioni.

La Commissione non le ha ancora discusse.

Con esse:

1. Si riduce nei contratti agrari la quota di fitto che paga il colono al proprietario quando è il caso di grave lesione per gli interessi del colono.

2. Il padrone non può licenziare i mezzadri senza giusti motivi. »

Cattive notizie da Belgrado

L'Austria contro la Serbia

Dispacci da Belgrado danno la situazione in Serbia come gravissima, crescendo il mal contento popolare per le gravi difficoltà finanziarie.

Avendo il Comitato slavo di Pietroburgo, presieduto dal conte Ignatieff, mandato nuove importanti somme alla Società serba irredentista di Belgrado per fomentare l'agitazione austriaca in Bosnia, Kalnoky telegrafò al re Alessandro avvertendolo che se non cesserà subito da parte degli irredentisti di Serbia l'invio di agitatori nelle provincie occupate, l'Austria sarà obbligata a prendere gravi decisive misure contro la Serbia.

La moratoria della Banca Generale

Come avvenne il krac — Il bilancio della Banca — Gli affari e i cointeressati.

Telegrafano da Roma in data di ieri:

« La Banca Generale in seguito ai rinnovati ritiri di forti somme e conti correnti, doveva chiedere la moratoria questa mattina.

Questa domanda non è giunta inattesa, dopo gli attacchi a cui fu fatto segno l'istituto negli scorsi giorni.

Sebbene venissero smentite le voci allarmanti, tuttavia il panico si era diffuso e si notava una straordinaria affluenza di correntisti agli sportelli.

L'istituto tuttavia *fronteggiò* sino a ieri, mediante potenti risorse, cosicchè dicesi che tutti i correntisti siano stati fino a ieri rimborsati, eccetto forse un milione di lire.

Tuttavia la moratoria si è imposta per fronteggiare altri impegni.

Il *Parlamento* dice che l'istituto ebbe la prima scossa per effetto della crisi del Credito Mobiliare, cosicchè in 28 giorni ha dovuto rimborsare quasi 32 milioni nelle tre piazze di Roma, Milano e Genova, mentre gli incassi sono proceduti scarsi per effetto delle condizioni anormali delle piazze stesse.

Il Banco della Capitale ha 30 milioni interamente versati. *Dopo la caduta della Banca Romana e del Credito Mobiliare, costituisce il centro bancario* romano anche per la sezione del Credito Agrario. Ha *origine* dal 1871.

È opinione generale che la moratoria sarà accordata.

La Banca esercita le esattorie dei sedici Comuni romani.

L'*Opinione* dice che secondo la domanda di moratoria, l'attivo della Banca sarebbe di lire 91,637,928, contro un passivo di lire 66,705,788.

Le azioni della Banca Generale sono oggi scese a lire 50.

La *Riforma* ha questi ragguagli: La Banca nel 1892 aveva un movimento generale di affari per 1 miliardo e 296 milioni nella cassa entrata, e per 1 miliardo e 293 milioni nella cassa uscita.

Il portafoglio italiano fu di 801 milioni nel 1892; quello estero di 496 milioni; si versarono in quell'anno 98 *milioni in conto corrente* ».

Grande impressione a Genova e a Milano. Si hanno timori per alcune industrie lombarde.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Una crisi prossima?

Roma 17 — La *Tribuna* crede di poter confermare esservi nel Gabinetto avversione alle nuove tasse, soggiungendo: Ragioni di opportunità e di convenienza potrebbero determinare una crisi parziale avanti l'apertura della Camera.

L'Estrema Sinistra

Roma 17 — L'Estrema Sinistra tiene riunione stasera.

Vi sono grandi disparità di pareri sulla pubblicazione del noto manifesto al paese.

La rendita francese

Parigi 17 — Il Senato oggi approvò all'unanimità il progetto del Governo per la conversione della rendita 4 e mezzo per cento in 3 e mezzo per cento.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

(Telegrammi della *Gazzetta di Venezia*)

Milano, 17 gennaio.

Mercato assai calmo. La domanda si mantiene costante, ma con offerte di prezzi inferiori al richiesto dai detentori. *Quindi assai scarse le transazioni.* Migliore contegno hanno gregge ed *organzini in titoli assai fini*.

Lione, 17 gennaio

Stazionari gli affari e i prezzi, quantunque Eberfeld, Saint-Etienne e l'Inghilterra richiedano con sufficiente insistenza gregge e lavorate in titoli finissimi.

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 17 gennaio 1893.

Nespole	al quintale da lire	—.—	a	—.—
Noci	»	»	30.	a	35.—
Peri	»	»	22.—	a	30.—
Pomi	»	»	6.—	a	17.—
Castagne	»	»	7.—	a	10.—
Marroni	»	»	—.—	a	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	a	—.—
» alpigiani	»	»	—.—	a	25.—
Burro	al kilogramma	»	2.20	a	2.40
Pomi di terra	»	»	5.—	a	7.—
Tegoline	»	»	—.—	a	—.—
Galline	»	»	—.—	a	—.—
Uova	alla dozzina	»	0.72	a	0.90

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *18 gennaio 1894*

Rendita	10 gen.	11 gen.	12 gen.	13 gen.	15 gen.	16 gen.	17 gen.	18 gen.
Ital. 5 % contanti ex coup.	86.65	86.60	86.—	86.40	86.—	85.50	85.—	84.—
» fine mese	86.45	86.80	86.10	86.50	86.—	85.55	85.10	84.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	92.—	96.—	91.—	91.—	91.—	91.—	90.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	295.—	295.—	292.—	295.—	294.—	290.—	288.—	288.—
» 3 % Italiane	285.—	285.—	280.—	274.—	280.—	260.—	271.—	277.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	480.—	480.—	480.—	490.—	480.—	480.—	462.—	480.
» » 4 ½	493.—	490.—	490.—	465.—	488.—	485.—	483.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	450.—	460.—	450.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	500.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	132.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale nuovo tipo	1000.—	945.—	940.—	945.—	940.—	925.—	900.—	880.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—	245.—	225.—	225.—	220.—	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	60.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	590.—	595.—	590.—	590.—	590.—	585.—	548.—	550.—
» » Mediterranee	463.—	464.—	460.—	456.—	460.—	446.—	442.—	420.—
Cotone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chèque	113.—	113.¼	113.¾	113.¾	113.90	114.¼	114.36	116.—
Germania »	139.½	140.—	140.—	140.	140.½	140.½	140.80	141.½
Londra »	28.44	28.59	28.60	28.60	28.60	28.70	28.78	28.71
Austria e Banconote »	2.29	2.29½	2.29	2.30	2.30	229.½	230 ½	2.30
Napoleoni »	22.55	22.60	22.40	22.64	22.68	22.40	22.65	22.87
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	76.45	76.¼	75.¼	76.22	85.¾	74.¾	74.—	73.85
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza cattiva.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1,50 — in bottiglia da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere | A Maniago da Silvio Beranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri | A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere | A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista | A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente

Marca Gallo

l'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa *della purezza del suo colorito, non potrà fare a* meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Esposizione Veneta 1881 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Gabinetto Medico-Magnetico
P. D'AMICO
Bologna - Via San Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA, le basta che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca, in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

... delle LL. MM. i Reali d'Italia

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.45

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.15
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.25
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 16.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.40
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

Ricciolina

Vera arricciatrice
dei capelli
preparata dal
Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robustissima arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente come è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano** con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene spesso FALSIFICATA od imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**, ... ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, *franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietà, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

FATE REGALI

Incredibile ma vero!

Economia - Moda

Novità - Eleganza

Costruzione solidissima

Due anni di garanzia

LA GINEVRINA

SAPONETTA di metallo fortemente dorato ed irriconoscibile da quelle d'oro 18 carati.

Questa SAPONETTA *col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica* a 3 casse con artistiche incisioni, movimento di gran precisione e durata, è molto ricercata per la sua eleganza e mite prezzo.

Col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica

La Ginevrina fa la figura di quelle di vero oro 18 carati del valore di lire 150.

Franco di porto in tutto il Regno **L. 16.75**

La medesima, detta la MIGNON (modello per signora) molto più piccola e più gentile della GINEVRINA per solo **L. 19.75.** La MIGNON è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

L'importo delle commissioni dev'essere spedito anticipatamente all'indirizzo: **Vittorio Bonomi,** *Corso V. E., 40,* **Milano**

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli», Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco